Programma completo

Ottobre	**Lunedì 12**	**Stefano Prandi** I confini mobili del soggetto: identità e poesia
	Lunedì 19	**Vincenzo Matera** Identità, al plurale. Le “finzioni vere” a fondamento delle nostre vite sociali
	Lunedì 26	**Marco Maggi** Identità e trasformazione. Lea Ritter Santini tra lingue, letterature e culture
Novembre	**Lunedì 02**	**Andrea Rocci** Vivono in noi le ragioni degli altri: un’ecologia dell’ethos retorico
	Lunedì 09	**Luca M. Visconti** Identità e consumo: ossimoro plausibile
	Lunedì 16	**Lorenzo Cantoni** L’abito di Francesco tra nudità e divisa
	Lunedì 23	**Linda Bisello** «Nella bolla d’aria»: identità e geografie evanescenti nelle scrittrici post-coloniali italofone
	Lunedì 30	**Giacomo Jori** Leopardi tra amor di patria e amor di sé
Dicembre	**Giovedì 17**	**Carmen Gallo** Procne e la macchina del mito. Incontro con Carmen Gallo, con Fabio Pusterla e Sara Sermini

Il programma può essere soggetto a modifiche: www.isi.com.usi.ch

Istituto di studi italiani

Miti e insidie dell’identità

Lunedì
02 novembre 2026
ore 18.00

Aula A11
Palazzo rosso
Campus Ovest



Andrea Rocci

Andrea Rocci è professore ordinario di Scienze del linguaggio e vicedirettore dell'Istituto di argomentazione, linguistica e semiotica (IALS) dell'USI. Si è occupato del rapporto tra argomentazione e semantica delle espressioni modali, di argomentazione in diversi contesti professionali (dai media alla comunicazione finanziaria). Le sue ricerche più recenti vertono sulla concessione e la contro-argomentazione in una prospettiva polilogica e polifonica, sulla teoria dei topoi argomentativi e sull'argomentazione nella comunione scientifica.

Bibliografia

- Aikin, Scott F. - Robert B. Talisse. *Political argument in a polarized age: Reason and democratic life*. John Wiley & Sons, Hoboken, 2020.
- Amossy, Ruth. *La présentation de soi: ethos et identité verbale*. Presses universitaires de France, Parigi, 2010.
- Calaresu, E. *La dialogicità nei testi scritti. Tracce e segnali dell'interazione tra autore e lettore*. Pacini Editore, Pisa, 2022.
- Herman, Thierry. "Ethos and Pragmatics". *Languages*, 7(3), 165, 2022.
- Saltamacchia, Francesa – Andrea Rocci "Metapragmatica della cortesia nell'Italia del primo Ottocento. La polemica sulla cortesia tra Melchiorre Gioja e Antonio Rosmini: Utilitarismo o principio di carità". *L'analisi Linguistica e Letteraria*, 26(1), 137–156, 2018.
- Todorov, Tzvetan. *Gli altri vivono in noi, e noi viviamo in loro*. Garzanti, Milano, 2011.
- Todorov, Tzvetan. *Mikhaïl Bakhtine. Le principe dialogique. Suivi de: Ecrits du cercle de Bakhtine*. Éditions du Seuil, Parigi, 1981.

Vivono in noi le ragioni degli altri: un'ecologia dell'*ethos* retorico

Andrea Rocci

In diversi ambiti ed epoche riemerge la tentazione di rivendicare un'identità culturale e nazionale originale e originaria, facendo coincidere la dignità dell'esperienza con il suo non essere tributaria di altre tradizioni. La ricerca storica e filologica interviene regolarmente a smentire questi sogni di purezza, consegnandoci il quadro evocato da Bachtin: qualsiasi enunciato, nell'incontrare il suo oggetto, incontra inevitabilmente la parola altrui. Parafrasando Todorov, il linguaggio è un luogo in cui "gli altri vivono in noi e noi viviamo in loro". Scopo di questa lezione è chiarire il significato di questa intuizione nell'analisi del discorso argomentativo. Richiamata la natura dialogica dell'argomentazione classica, che chiede le premesse all'altro (*ex concessis*), ci concentreremo sull'*ethos* retorico, inteso come la prova offerta dalla persona dell'oratore nel discorso, legato alla concessione e al riconoscimento delle ragioni di chi è in disaccordo.

Esamineremo le figure della *concessio* e della *prolessi*, evidenziando il rischio dello *straw man*, per poi superare l'immagine di un confronto dialettico a due. Osserveremo come trattiamo le ragioni di molteplici "altri" attraverso una polifonia che riflette il vasto "polilogo" di ogni questione aperta.

Dal trattamento delle ragioni altrui si distingue la vera argomentazione dalla sua simulazione (*pretense of argumentation*) analizzata da Scott Aikin e Robert Talisse come pratica orientata ad *intra* per consolidare identità di gruppo fragili. L'*ethos* e l'identità vengono così ridefiniti in senso ecologico, in base all'ampiezza delle conversazioni e delle ragioni con cui ci confrontiamo. Il riconoscimento concessivo dell'altro emerge non come un lusso accademico, ma come un'alternativa concreta contro la polarizzante militarizzazione del discorso, spesso bollata come "empatia suicida".